Anno XI. — Sabbato 6 Maggio 1876 — N. 108

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 maggio contiene:

1. Regio decreto, 30 aprile, che separa i Comuni di Montegrimano e Sasso Feltrio dalla sezione elettorale di Urbino e li costituisce in sezione separata con sede in Montegrimano.

2. R. decreto, 15 aprile, che autorizza la Società Sarda cermanica e di costruzione sedente in Cagliari.

3. Disposizioni nel personale de' notai.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita nel Comune di Udine via S. Bortolomeo nel circondario della Città di Udine nella Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di L. 2402.35.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di maggio anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 241.00 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 24 aprile 1876.

L'Intendente
TAJNI.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in . . . . sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. . . . . . nel Comune di . . . . . Frazione di . . . . . Via . . . . .

UN GIUDIZIO SULL'ITALIA

Riproduciamo dal *Belfast News-Letter* il sunto di un discorso che lord Waveney dirigeva pochi giorni or sono agli abitanti di Ballymena in occasione dell'adunanza ch'egli suol tenere ogni anno nel palazzo municipale di quella città.

I nostri lettori saranno certo lieti di vedere con quanto amore e con quanta ammirazione un uomo politico inglese si esprima a riguardo dell'Italia e degli italiani; e l'impressione ch'essi riceveranno dalla lettura del discorso sarà tanto più viva se vorranno considerare che le parole di lord Waveney erano indirizzate ad un pubblico di cattolici irlandesi:

Se si considera la sua rigenerazione, l'Italia è il più meraviglioso paese che la storia ricordi. Essa ha risolto il gran problema, se, cioè, un paese disunito, calpestato, che ha dovuto subire le dure prove della persecuzione politica, dell'avvilimento, della degradazione, possa risorgere, e se i suoi abitanti siano capaci di libertà.

Con molto piacere e con molta ansia l'oratore (lord Waveney) s'era preparato ad un viaggio in Italia, ch'egli non avea vista da quarant'anni.

Occupatosi di studiare il sistema del governo e quello dell'esercito in Italia, trovò l'uno e l'altro notevoli.

Le armi sono quivi una necessità costituzionale, e l'esercito italiano, come ha fatto l'Italia, sta ora facendo gli italiani. Non è facile immaginare uomini le cui abitudini ed i cui pensieri differiscano così largamente quanto i lombardi dai napoletani od i toscani dai siciliani; ma gli uni e gli altri, chiamati da una giusta e legittima coscrizione nelle file dell'esercito, e mandati da un punto all'altro, imparano a conoscersi a vicenda. Il 25 per cento dei giovani che vengono sotto le armi non sanno leggere nè scrivere, ed i soldati che ritornano alle case loro sono tutti istrutti, ad eccezione del 6 per cento — un effetto tanto sorprendente dell'istruzione non si vede in altro paese.

L'Italia ha adottato una forma costituzionale di governo simile a quella della Gran Bretagna, e quella forma ha messo in piena luce l'elasticità ed il genio meraviglioso del carattere italiano: gli uomini dell'amministrazione recentemente caduta esercitavano il potere con una discrezione ed una moderazione che senza dubbio saranno continuate dai loro successori, in tutto, ma particolarmente nelle relazioni tra il Capo spirituale della Chiesa ed il Re d'Italia.

Una volta sarebbe stato impossibile riunire e far procedere d'accordo le diverse parti d'Italia; ma ora in un gabinetto composto di nove ministri si vedono tre piemontesi, un genovese, un lombardo, tre napoletani ed un siciliano.

Gl'italiani si sono fissi in mente di non voler invadere e non voler essere invasi, e per conseguenza non si lascieranno trascinare in alleanze compromettenti.

Mentre il governo mantiené la religione del paese, lascia a tutti libertà di coscienza: ed ognuno può erigere chiese e praticare quelle forme di fede che meglio gli convengono, senza che altri s'attenti ad impedirnelo.

L'Italia è avviata ad un grande avvenire di felicità e prosperità, e di rispetto alle opinioni altrui.

Rivolgendo gli sguardi agli ultimi cinquant'anni, si rimane sorpresi dei risultati ottenuti: — nel vedere come le macchie nere siano sparite, — come i vincoli del pensiero abbiano lasciato il posto alla libera parola ed all'azione virile, — come al silenzio siano succeduti i discorsi di uomini liberi, — come all'odio inveterato siasi sostituita la mano aperta che una volta impugnava il coltello, — nel vedere tutto ciò l'oratore si rallegra che uno de' suoi sogni giovanili si sia convertito in realtà, quale mai non se la sarebbe mai aspettata.

Per tutti i meriti che quel maraviglioso popolo d'Italia ha rivelati, invoca su di esso la benedizione di Dio e la invoca particolarmente su coloro che sono stati la spada e lo scudo d'Italia — non spada di conquista, ma spada di difesa ed arma di consolidazione. *(Applausi(*

ITALIA

Roma. Com'è noto, l'onorevole Depretis ha nominata una Commissione, presieduta dall'onorevole Torrigiani, per preparare le riforme che sarebbe utile introdurre nell'imposta di ricchezza mobile, nello scopo di migliorare l'applicazione e di risparmiare, per quanto è possibile, noie e vessazioni ai contribuenti. Siamo in grado, dice il *Diritto,* di dare qualche ragguaglio sui lavori della Commissione stessa.

Il suo mandata è diviso in due periodi: nel primo dovrà studiare e proporre, in via d'urgenza, le modificazioni da farsi al regolamento ed alle istruzioni vigenti, in tutte quelle parti che apparissero non conformi alle leggi o altrimenti difettose; nel secondo periodo invece è aperto un campo più vasto ai suoi studi e alle sue investigazioni, e in conseguenza si richiederà un certo tempo prima che possa, per questa parte, presentare le sue conclusioni, perocchè si tratta di esaminare le leggi nella loro base organica e nei particolari.

Ora sappiamo che la Commissione lavora alacremente per l'adempimento della prima parte del suo mandato, e che dopo aver discusso alcuni punti generali e deliberato sull'indirizzo dei lavori, ha eletto una sotto-Commissione speciale, la quale si sta occupando di un esame analitico di tutte le varie disposizioni sulla materia, esame che sarà, senza dubbio, proficuo di buoni risultati. La Commisione, animata dal giusto desiderio di veder presto cessare, in quanto dipenda dal potere esecutivo, le cause precipue dei lagni non infondati dei contribuenti, sarà fra non molto al caso, secondo ci viene assicurato, di concretare le sue proposte.

ESTERO

Austria. Secondo una comunicazione fatta alla *Tagespresse* dal corrispondente militare, tutte le notizie sparse ultimamente dai giornali relative ai preparativi di guerra che si farebbero nell'esercito austriaco, sono mere invenzioni. Soltanto le riserve che fanno parte integrale delle truppe inviate alla frontiera sono state chiamate sotto le bandiere, e l'effettivo è così ristretto da non essere nemmeno sufficiente pel servizio delle frontiere.

Francia. Si legge nel *National*: Il ministro d'agricoltura fu informato che il male cagionato dagli ultimi freddi nel mezzodì è molto meno grave di quanto credevasi. È falso che i raccolti abbiano sofferto assai nei dipartimenti dell'Isère, del Rodano, dell'Ain, della Borgogna e della Champagne.

Germania. Un dispaccio da Haardt (vicino a Neustadt) dice: Una numerosa adunanza di vecchi-cattolici del Palatinato, della Prussia Renana, di Baden e di Assia ebbe qui luogo. I signori Knoodt di Bonn, ed il curato Rilks, di Heidelberg, hanno dato i particolari più incoraggianti sul movimento vecchio-cattolico. L'adunanza dei delegati delle chiese vecchio-cattoliche del Palatinato, che aveva avuto luogo prima, ha votato con 15 voti contro 3 l'abolizione del celibato dei preti.

Spagna. Il principe di Galles ha rifiutato di assistere ad un combattimento di tori, preparato per lui appositamente a Madrid. Come presidente della Società per la protezione degli animali a Londra, gli era *impossibile* di accettare l'invito.

Turchia. Orribile, incredibile a dirsi: un bambino allo spiedo! Al *Primorac* scrivono da Motavida in Bosnia, che pochi giorno sono, 30 turchi assalirono a Foca una casa di contadini, *infilarono un bambino di 5 anni sul ferro dell'arrosto* e obbligarono la madre ad accendere essa medesima i tizzoni!

Tornato il padre di famiglia, che, per caso, aveva in mano dei polli, i turchi gli dissero sghignazzando: «Eccolo, eccolo qui il tuo pollo». Poi lui pure costrinsero a voltare il girarrosto! E infine fra indicibili tormenti *costrinsero i genitori a mangiare la carne del loro proprio bambino.*

«Vedete, dissero loro i turchi, quali grassi colombi v'hanno portato le riforme?» Così racconta il *Primorac.*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4423-XXI.

Municipio di Udine

AVVISO

Il sentimento di religiosa pietà nelle persone educate al vivere civile, prevale a mantenere dal loro canto rispettato e venerabile il sacro recinto dei morti; ma talvolta l'improntitudine giovanile, la spensieratezza, ed il corrotto costume sono cause di profanazione, di guasti e danneggiamenti anche alle lapidi ed ai monumenti destinati alla memoria de' nostri cari defunti.

Ad impedire e togliere che si verifichino tali sconvenienze e disordini, il Municipio trova di pubblicare a comune notizia ed osservanza le seguenti

Discipline normali per i visitatori del grande Cimitero comunale di S. Vito in Udine.

1. Nell'interno di questo Cimitero è libero l'accesso in tutte le ore di giorno nel tempo dell'ottavario dei morti, cioè dal 1° a tutto 8 novembre di ogni anno, o all'evenienza di qualche altra straordinaria solennità.

2. In tutti gli altri giorni dell'anno si potrà liberamente entrare conformandosi al seguente Orario:

Nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto: Mattina, dalle ore cinque alle otto. Sera, dalle ore cinque alle otto.

Nei mesi di settembre, ottobre, marzo ed aprile: Mattina, dalle ore sette alle dieci. Sera, dalle ore tre alle cinque.

Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio: Mattina, dalle ore otto alle undici. Sera, dalle ore tre alle cinque.

3. Non sarà impedito nè a Forestieri, nè a Cittadini di visitare il Cimitero anche in altre ore di giorno oltre alle indicate, ma in tal caso dovranno rivolgersi al Custode che abita nella casa posta dietro la Chiesa, ed essere dal medesimo accompagnati. Però nei mesi di giugno, luglio ed agosto il Cimitero resterà assolutamente chiuso dal mezzodì alle 3 pom.

4. Nelle ore di libero ingresso si entra e si sorte soltanto dal cancello posto sulla fronte del viale principale; nelle altre ore si entra e si sorte per la porta della Chiesa vicina alla casa del Custode.

5. Non è permesso di girare nell'interno del Cimitero con bastone, ombrello od altro, che rendesse agevole il danneggiamento dei monumenti. Sono perciò invitati i Signori visitatori a depositare nel camerino del custode i loro bastoni, ombrelli, ecc. Si fa eccezione solo per quelli che non potessero reggersi in piedi, o camminare senza sostegno.

6. È vietato l'ingresso con cani od altri animali.

7. Negli spazi interni e gallerie sono proibiti i giuochi, i clamori, ed altri atti incompatibili col rispetto dovuto al luogo sacro. Si tengono responsabili i genitori, i pedagoghi ed in generale i conduttori di fanciulli dell'operato dei medesimi.

8. A comodo di coloro che volessero onorare del loro nome, o di qualche memoria scritta lo Stabilimento, troverassi sempre aperto un apposito libro presso il Custode per la relativa scrittura.

9. È vietata ogni sorte di annotazioni od iscrizioni sulla superficie dei muri, delle lapidi o dei monumenti; di por mano o recar danno ai monumenti, lapidi od altre parti qualsiansi del fabbricato; di lordare in qualunque altro modo angolo o parte del sacro recinto.

10. I contravventori alle premesse discipline saranno soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e con obbligo del risarcimento del danno recato.

Il Custode è in obblige sotto propria responsabilità di portare denunzia precisa delle contravvenzioni al Municipio per l'esecuzione delle proprie incombenze, mentre deve invigilare attentamente per il puntuale adempimento delle presenti discipline.

Dalla Residenza Municipale addì 1 maggio 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

N. 4407.

Municipio di Udine

Avviso.

Nell'esperimento d'asta tenuto nel giorno 2 corrente il lavoro di allargamento del Vicolo Stabernao sulla Via di Aquileia ed all'altra presso la Via di Mezzo e Piazzale del Seminario è stato deliberato per la somma di L. 4370.

A termini dell'Avviso 13 aprile decorso n. 2731. l'eventuale offerta di miglioria non inferiore al ventesimo potrà essere presentata entro il giorno 7 maggio corr. alle ore 12 meridiane.

Dal Municipio di Udine, li 3 maggio 1876.

Pel Sindaco
BALLINI.

Consiglio Comunale. *Seduta del 4 maggio. (Continuazione del resoconto).* Viene accordata sanatoria alla Giunta per alcuni lavori eseguiti nell'abitazione dell'Ispettore Urbano.

Viene accordata la somma di L. 500 alla Società dei Pozzi Neri, quale compartecipazione alla spesa da essa sostenuta per la sistemazione della strada vicinale che dal piazzale di Porta Gemona conduce al suo stabilimento; e ciò a patto che la detta Società si assuma per tredici anni il carico della manutenzione annuale di quella strada.

Dietro proposta della Giunta viene accresciuto da L. 500 a L. 680 il salario dei necrofori.

La Giunta presenta quindi una nuova istanza dei frazionisti di Chiavris per un sussidio pel restauro della loro Casa canonica; ma non fa una speciale proposta in argomento, avendo altre volte il Consiglio respinto tali domande.

Il Cons. *P. Billia* è d'opinione che non si debba fare ai frazionisti di Chiavris un trattamento diverso da quello fatto alle altre frazioni. Interroga su ciò il segretario, ed essendosi assicurato che le altre frazioni ricevettero qualche sussidio a questo scopo, presenta un ordine del giorno nel quale si ammette di concedere per questa volta ai frazionisti di Chiavris la somma di L. 500; ma si afferma la massima di non doversi più dare in seguito nè a questa nè ad altra frazione dei sussidii per tale ragione.

È aperta quindi la discussione sopra il Regolamento organico e disciplinare delle scuole comunali.

Il Cons. *P. Billia* osserva come nelle attribuzioni dei preposti alle scuole elementari del Comune vi sia una tale complicazione che sarebbe ora di togliere, appunto in questo momento che il paese andò incontro ad un cambiamento di governo, pur di vedere se a nuove persone tornasse più facile l'introdurre qualche semplificazione nell'intralciata macchina amministrativa.

Crede che anche il Consiglio farebbe bene ad occuparsi della tanto desiderata semplificazione; perciò egli avrebbe fatto più radicali mutamenti nel Regolamento delle scuole, poichè esso torna in discussione. Osserva che nelle nostre scuole elementari, che non sono poi un'istituzione nè recente, nè di un ordine tanto superiore hanno ingerenza oltre i maestri e le maestre, un direttore nominato dal Consiglio, un sovrintendente che fa parte dalla Giunta, una Commissione Civica degli studi nominata pure dal Consiglio, e poi, per certe speciali attribuzioni, la Giunta stessa, il Sindaco, e finalmente lo stesso Consiglio; vi sono poi gli ispettori governativi, vi è la deputazione provinciale che approva le deliberazioni del Consiglio; la responsabilità essendo divisa sopra tante persone, i limiti della cui competenza per di più non sono bene segnati, è tolta a questo servizio la migliore guarentigia di un buon andamento, oltre di che è naturale vi sia molta perdita di tempo e che vi sorgano sovente delle gravi incertezze, che obbligano ogni tanto ad introdurre nel Regolamento delle scuole, delle nuove riforme, le quali molte volte, piuttostochè renderlo migliore, lo peggiorano.

Un peggioramento nelle riforme oggi in discussione egli lo trova nell'istituzione dei *dirigenti*, a cui sarebbero date tali attribuzioni, da renderli i nuovi direttori delle scuole, mentre che l'attuale direttore non sarebbe altro che un ispettore, le cui attribuzioni sarebbero facilmente confuse con quelle del sovrintendente scolastico.

Un grave guajo del Regolamento egli lo riscontra nell'aver concesso alla Commissione civica degli studii certe facoltà esecutive, le quali dovrebbero stare nelle attribuzioni della Giunta; e ciò contro alle prescrizioni della legge che non vuole sia deferito ad altri il potere ricevuto da un corpo rappresentativo, nella stessa maniera come un membro di questo non può incaricare altri del mandato affidatogli dei suoi elettori.

Ammette che vi possa essere una Commissione permanente, nominata dal Consiglio, la quale aiuti il sovrintendente scolastico nel disimpegno delle sue mansioni, ma non vuole che ad essa siano affidati dei poteri maggiori di quelli che si usano dare alle Commissioni, le quali sono in ogni dove consultive, non già esecutive.

Per tutte queste ragioni presenta un ordine del giorno col quale s'incarica la Giunta di compilare un nuovo Regolamento informato agli esposti intendimenti.

Il cons. *Poletti*, osserva come la Commissione civica degli studii abbia camminato molto cauta nell'introdurre delle riforme nel Regolamento delle scuole, per non disturbare ne' suoi progressi un edificio da poco sorgente e per non alloutanarsi troppo dalle deliberazioni precedenmente prese dal Consiglio. Ritiene che la confusione non sia tanto grande in questo pubblico servizio, perchè molti dei preposti citati dal collega Billia hanno un'ingerenza più di nome che di fatto. L'istituzione dei dirigenti non è cosa nuova, essendovi attualmente i capi scuola che ne fanno l'ufficio; si tratta solamente di regolare meglio la loro posizione; quanto al cambiamento di nome si può, se si crede conveniente, rinunciarvi.

Posto ai voti l'ordine del giorno del cons. P. Billia, è respinto dal Consiglio; ma poi nella discussione dei primi articoli del Regolamento, insistendo il suddetto Consigliere nel dimostrare esser incostituzionale l'affidare ad una Commissione alcune delle attribuzioni della Giunta, ed avendo il cons. Poletti annunciato che la Commissione civica degli studii non sarebbe stata aliena dall'introdurre più radicali mutamenti nel detto Regolamento, si conviene che prima di procedere nella discussione, i cons. Billia e Poletti possano insieme conferire onde o mettersi d'accordo sopra un comune schema di regolamento od almeno stabilire sopra quali punti principali vi sia tra loro dissenso, onde il Consiglio possa decidere senza eccessiva perdita di tempo e dopo di aver avuto agio di studiare completamente la questione.

XXX° elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo delle offerte antecedenti L.	158,600.19
D. R. da Padova . . . . »	2.—
Dott. Pietro Londero da Padova »	10.—
Barazzutti Giuseppe da Nepi »	10.—
Compagnia Equestre dei signori dilettanti udinesi diretta dal sig. Rubini Carlo	
a) in effettivo . . . . »	3172.27
b) in legnami consegnati . . »	400.—
c) in maglie ed altri oggetti per circa . . . . »	250.—
Totale L.	162,453.46

Esequie solenni. Ricorrendo il trentesimo dalla morte del compianto maestro sacerdote *Giovambattista Candotti*, giovedì 11 corr., alle ore 10 ant. avranno luogo solenni esequie nella Chiesa della Collegiata in Cividale.

Per l'irrigazione noi in Friuli saremo gli *ultimi*, se non sapremo costituire in Consorzii i Comuni ed i possidenti, che hanno da far uso dell'acqua, come fecero anche recentemente nel Vicentino, nella Lomellina e nel Vercellese. Abbiamo desunto dai giornali francesi la notizia che colà si pensa ad irrigare colle acque del Rodano circa 600,000 dei nostri campi, ed altrettanto, o più con quelle che dai Pirenei scolano nella Garonna. Ora sentiamo che un'opera simile si vuol fare tra Vienna e Presburgo, dietro iniziativa del barone Pirquet, che studiò e fece studiare le irrigazioni di Lombardia. Si tratta di estrarre dal Danubio 70 metri cubi d'acqua in un canale di circa 48 chilometri, con una pendenza di oltre 24 metri. Si vuole servire così all'industria ed all'agricoltura, come si dovrebbe fare, e non si fa, ad Udine.

Il barone Pirquet fece un saggio prima, cavando con una pompa mossa dal vapore l'acqua dal Danubio all'altezza di circa 4 metri, per fare uno sperimento palpabile da tutti d'irrigazione sopra 10 ettari di terreno, da coltivarsi a vicenda con prato e cereali secondo il sistema italico. Ei fu a consultarsi dall'ingegnere Salvini di Landriano in Lombardia, dove poscia andò a fare i suoi studii l'Ingegnere capo della Provincia dell'Austria inferiore sig. Poslaghi e fece quindi il suo progetto che è in lavoro e fu trovato ottimo dal sopraccennato Salvini, che compose anche delle istruzioni, le quali tradotte in tedesco furono diffuse da quella Associazione agraria. Il Salvini lasciò sul luogo un suo contadino pratico delle irrigazioni. Il Salvini ebbe in Austria le più festose accoglienze; e come ricaviamo dal *Sole* di Milano in un brindisi furono dette queste memorabili parole: « Per lo addietro ci guardammo da nemici, ma « d'ora in avanti austriaci ed italiani saranno « fratelli nella via del progresso economico. » Così vennero apprezzati in Austria i buoni esempi cui dà la Lombardia in fatto d'irrigazione meglio che presso di noi.

Ma questo non è il caso solo. Anche il generale Türr chiamò degli ingegneri lombardi per attuare le irrigazioni nell'Ungheria, ed altrettanto fece il Governo rumeno. Quando i francesi si misero ad estenderle nel loro paese e gl'Inglesi nelle Indie, mandarono anch'essi a fare i loro studii in Italia.

Anche noi Friulani abbiamo studiato e fatto studiare; ma il male è che finora siamo rimasti allo studio dei progetti. Da tanti anni disputiamo e non facciamo nulla. Non facciamo nulla, ad onta che di tanto sieno diminuiti i guadagni della seta, ai quali pure si dovrebbe qualcosa sostituire. Non facciamo nulla, ad onta, che il bestiame oggidì abbia un esito sicuro e vantaggioso sopra un vasto mercato, e che i consumi della carne crescano in proporzioni molto maggiori della produzione di essa.

Ma bisogna associarsi tra tutti gl'interessati, stabilire dei Consorzii, istruire le popolazioni, affinchè conoscano i loro vantaggi e sappiano operare questa grande trasformazione nella nostra industria agraria.

Ecco un campo d'azione per la nostra gioventù, la quale lavorerà infine per sè, preparando condizioni economiche migliori al proprio paese.

L'insegnamento dell'igiene. Riceviamo il seguente scritto:

Egregio Direttore del «Giornale di Udine»

Nel caso Ella divida la mia opinione e creda vantaggioso alla nostra gioventù quanto son per dire, La prego di dar posto nel suo riputato giornale alle seguenti linee.

Oggidì si cerca ogni via per istruire ed arricchire di cognizioni i nostri figli, e poco si pensa ad insegnare loro i mezzi di conservare la salute e di migliorarla. A mio modo di vedere, sarebbe di grande vantaggio a' nostri giovanetti se nelle scuole si impartissero lezioni regolari d'igiene come si fa da altre Nazioni, presso le quali tale insegnamento è obbligatorio. E savio mi sembra tale provvedimento, poichè l'igiene ha per iscopo di far conoscere cosa sia la salute, ricerca le influenze buone o cattive alle quali è soggetta, le condizioni che la favoriscono e quelle che possono migliorarla, dessa addita le cause che possono comprometterla, in una parola l'igiene prevede il male per prevenirlo. Chi non comprende che preservare val meglio che guarire? Il medico non è sempre sicuro di trionfare della malattia quando alla sia sviluppata. L'igiene antivedendo il pericolo ci fornisce i mezzi di schermirci del male o per lo meno di limitarne gli effetti e di ridurli al minimo possibile quando non può sperare di ottenerne la completa soppressione. Nessuno al certo vorrà disconoscere i servigi che l'igiene, bene insegnata, può arrecare sopratutto alla gioventù, in questa età nella quale l'intelligenza, il carattere van formandosi come il temperamento e la salute; in cui la volontà come gli organi sono suscettibili di ricevere una direzione, una impressione durevole, di cui l'effetto si farà sentire per tutta la vita. L'educabilità non ha che un tempo; conviene dunque approfittare di questo momento supremo in cui è possibile imprimere una vivace e salutare direzione a tutto l'organismo, ed a proposito ben disse Virgilio: «Che nella giovane età bisogna fondare l'impero delle buone abitudini». Egli è a sperare che l'onorevole nostro Municipio, zelante com'è del pubblico bene, voglia occuparsi affinchè si instituisca anche nelle nostre scuole l'insegnamento dell'igiene. Si troverà, ne son certo, chi vorrà istruire i nostri giovanetti in questa scienza, tanto utile all'individuo ed alla società.

Un suo abbonato.

Crediamo anche noi che un insegnamento speciale d'igiene ai grandicelli, e specialmente alle donne per il governo della casa possa tornare di non lieve vantaggio. Molto resta da farsi alle nostre città per la polizia della casa e per l'igiene in generale. Qui è davvero meglio *prevenire* che tentar di *rimediare* tardi ai mali che da certe trascuranze provengono.

Le nozze del nostro concittadino marchese Fabio Mangilli con la gentile Angelina Lampertico di Vicenza, figlia dell'illustre Senatore, vennero poeticamente celebrate da uno de' più insigni scrittori che oggi conti l'Italia, cioè da Giacomo Zanella. E nel leggere i versi sulle *Catacombe di Roma* ci apparve rediviva e splendida la fantasia del Poeta; quindi del suo amore all'arte aspettiamo presto altri frutti. Il tema è svolto maestrevolmente, e questo gioiello poetico va aggiunto agli altri con cui il prof. Zanella ha arricchito la letteratura contemporanea.

Lettere aperte. *Alla Presidenza del Gabinetto di lettura in Gorizia — al sig. Osualdo De Caneva a Parenzo — al sig. Antonio Chiesa a Clagenfurt.* In risposta alle lettere ricevute dalle S. V. dobbiamo rispondere: a) che il prezzo del *Giornale di Udine per l'Impero austro-ungarico* non varia da quello pe' Socii che esso ha in Italia, tranne che al prezzo di lire 32 annue debbonsi aggiungere le spese postali che consistono in *cinque centesimi* di lira; quindi il prezzo annuo d'associazione ammonta ad italiane lire 48. Ora dalle S. V. intendiamo come la Posta imperiale obbliga chi riceve i numeri del nostro Giornale al pagamento di soldi *due* di fiorino per numero, quasi non fossero stati affrancati. Noi su codesto argomento non sappiamo che rispondere alle S. V.; ma probabilmente i soldi *due* costituiscono una *sopratassa* (a dir vero dannosa pei Giornali esteri, cioè tale da difficultare l'associazione ad essi nei paesi austro-ungarici). Le S. V. potranno dagli Ufficj postali di Gorizia, di Parenzo e di Clagenfurt sapere appuntino come stanno le cose. Quanto a noi che riceviamo Giornali dall'Austria-Ungheria, possiamo dire che ci giungono franchi di spesa, cioè le Leggi postali del Regno d'Italia non ammettono nessuna *sopratassa* sia a vantaggio erariale, sia a favore dei fattorini della Posta.

La Redazione.

Chiusura d'esercizio. Il signor Prefetto della Provincia con Decreto 4 corrente ha ordinato, per viste di moralità e d'ordine pubblico, la chiusura per un mese dell'osteria condotta da Mugno Maria maritata Rinaldi in Via Portanuova n. 3, risultandogli che nella stessa si dà facilmente ricetto a persone sospette senza notificarle, come di dovere, all'Autorità di P. S. e si tengono giuochi d'azzardo.

Codesta deliberazione dell'egregio nostro Prefetto addimostra come egli voglia che efficacemente si esercitì dalle Autorità di pubblica sicurezza la vigilanza loro assegnata dalla Legge, e come il Governo intenda di impedire che certi abusi ed abitudini immorali, come quella del giuoco, abbiano a nuocere agli sforzi che Governo ed Istituzioni fanno per promuovere il benessere materiale e civile delle popolazioni. Noi lodiamo il comm. Bianchi pel dato provvedimento, e lo assicuriamo di essere in ciò interpreti dell'opinione del Paese.

Voce. Nei giornali di Venezia troviamo parola d'un furto che sarebbe avvenuto l'altra notte sulla linea ferroviaria fra Udine e Cormons. Dei malfattori ignoti avrebbero completamente svaligiata una signora tedesca, che si trovava sola in un *coupé* e che dormiva. Secondo un'altra versione il fatto invece sarebbe avvenuto fra la stazione di Udine e quella di Pasian Schiavonesco. Le informazioni che abbiamo assunte non ci permettono, per ora, di confermare o di smentire questa voce.

Nel concerto che darà nella Sala del Casino al Teatro Minerva domani il sig. *Villa Leoni*, in compagnia del sig. Carlutti darà prova del suo svariato ingegno musicale cantando canzoni nelle varie lingue europee e dando così un'idea dell'indole de' popoli. Saranno quindi molti coloro che vorranno cogliere l'occasione per ascoltare come in varie lingue si canta e come uno canta in varie lingue. Detto signore si loda poi assai del modo con cui è accompagnato dal sig. Carlutti, che ci mette inoltre la parte sua da quel valent'uomo che è. Sono questi gli ultimi echi della nostra stagione teatrale. E perciò saranno molto graditi.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera, alle ore 8, ha luogo al Teatro Minerva il già annunciato trattenimento dall'Istituto filodrammatico.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.:

1. Marcia « Nel ballo la Follia » — Herbin
2. Mazurka « La figlia di Comorn » — Bodovica
3. Duetto « Norma » — Bellini
4. Finale 1° « Aida » — Verdi
5. Sinfonia « La Stella del Nord » — Meyerbeer
6. Polka « Alle belle di Gorizia » — Mugnone

FATTI VARII

Terremoto. Scrivono da Malcesine (Verona) all'*Adige* in data del 3 corrente:

Continuano le scosse ed anche questa notte ne furono avvertite parecchie seguite da continuo rombo. Intanto si deplorano conseguenze piuttosto gravi.

Un'infinità di muri caddero nelle campagne; in un fondo si scorge un'ampia e profonda fenditura di circa 10 metri di lunghezza cagionata dalle forti scosse.

Il pavimento di una grande cucina che serve di tetto ad un edifizio da olio, cadde con tutti i mobili sopra collocati: un volto con sopra una loggia, unico mezzo per entrare in altra casa, cadde rovinosamente: un numero notevole di camini vennero rovinati; tutte le case, nessuna eccettuata, portano segni del terremoto con molte fenditure; e in quelle case che vennero *ex novo* ampliate, delle fenditure da cima a fondo separarono la fabbrica vecchia dalla nuova.

In questo punto e sono le 11 e minuti 30 antimeridiane circa, due fortissime scosse furono avvertite.

Ferrovie dell'Alta Italia. Nei giorni 7, 8 e 9 del corrente mese ricorrendo la festa e fiera di San Giovenale nella città di Fossano biglietti di andata e ritorno giornalieri che saranno venduti per Fossano dalle stazioni normalmente abilitate a cominciare dall'ultimo treno del giorno 6 e nei successivi 7 e 8, saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del susseguente giorno 9.

La commemorazione funebre in onore del compianto **prof. cav. Don Natale Talamini** avrà luogo a Pieve di Cadore il giorno 8 corrente.

Emigrazione. Il console d'Italia a Zurigo, nel mentre ha fatto ripatriare molti italiani che si erano portati in Isvizzera per lavori del Gottardo, perchè rimasti privi di pane e di tetto in seguito alla sospensione dei lavori, avverte le Prefetture del Regno di questa cosa e prega le autorità politiche a voler far avvertiti coloro che cercano passaporti per recarsi in Isvizzera onde lavorare al traforo del Gottardo, come tutti i lavori siano sospesi momentaneamente e perciò si troverebbero in condizioni peggiori delle attuali.

La peste nell'Asia. La peste continua ad infierire in Mesopotamia. Ad Hillah, dal 27 al 31 marzo, cioè in cinque giorni, furono registrati 66 casi e 42 morti. A Bagdad l'orribile malattia, che prima era ristretta alla riva destra del Tigri, si è estesa pure all'altra riva. In tre giorni si ebbero, nel recinto della città, 145 casi e 75 morti. La peste si è pure manifestata a Meshed e a Kut-el-Hamra; il panico è indescrivibile; gli abitanti, come si lesse in una corrispondenza del *Journal de Genève* da Costantinopoli, fuggono in massa e si teme che fuggendo non propaghino maggiormente l'epidemia.

Un' eco dal centro della Sicilia ci viene dalla seguente lettera cui stampiamo volentieri, mancandoci però lo spazio per i bei versi del prof. Loparco in onore di un'artista.

Caltanissetta, 25 aprile 1876.

Sulle scene di questo elegante teatro che prende il nome da S. A. R. la Principessa Margherita, si è rappresentata per oltre 20 sere la bellissima opera del Marchetti, *Ruy-Blas*. L'esecuzione è riuscita soddisfacente, avendovi lodevolmente contribuito gli artisti tutti, il Graziani che è in vero un grazioso tenore, il bravo e gentile baritono Predeval, che, tre anni or sono, cantò nella Favorita al Minerva di Udine, l'egregio basso Nerini, e la brillante signorina Bozzi, che rappresentò con garbo, gajezza e vivacità la parte di Casilda. Ma sopra tutti si distinse la signorina Libia Drog, padovana, giovane non più che ventenne, quant'altra mai leggiadra ed avvenente.

Fornita di estesa e bellissima voce, ella canta con precisione, con brio e grazia ammirabili. Intuonata sempre, sempre sicura, essa riesce tanto più ammirevole in quanto che non si stanca mai, e sembra anzi che donde suol venire stanchezza e spossamento la sua voce ritragga invece maggior lena e vigore: simile a vago ruscello, la cui onda limpida e fresca gorgoglia senza posa fra i sassi lungo la china, e rende ameno il soggiorno agli augelletti che si vanno sollazzando fra i cespugli sulle sinuose sue sponde.

Egli è perciò che questa prediletta e vezzosa allieva di Euterpe è stata ognora vivamente applaudita, e la sera della sua beneficiata, 23

marzo, si ebbe ovazioni anche più fragorose dell'usato, e graziosi doni.

Fra le poesie che si sono distribuite e sparse in teatro in quella sera, si distingue un'ode del prof. Loparco.

In detta sera la signorina Drog eseguì coi signori Nerini e Graziani lo stupendo terzetto dei Lombardi ed ecco cosa ne dice dell'esito un giornale di qui:

« La signorina Drog si mostrò monaca simpaticissima, e sotto quel sacro abito avrebbe fatto girare il capo a *Malek-Adel*, ad Argante, a Saladino ed a tutta la schiera turchesca dell'epoca delle Crociate. Dessa non poteva interpretar meglio quella bella ispirazione del Verdi, come pure il Graziani disse egregiamente la sua parte e mostrossi un appassionato Oronte, nonchè bravo ed intelligente artista. »

« Del sig. Nerini che dire? Se gli eremiti di di quell'epoca avessero saputo cantare come lui ha cantato nel terzetto, avrebbero in una volta convertita l'Arabia intera. »

Or l'egregia signorina canta nel Rigoletto, e, come nel *Ruy-Blas*, anche in quest'opera riscuote plauso unanime e fragoroso da questo intelligente e colto pubblico.

Bellissimo sovra le altre parti dell'opera reputo l'addio che Gilda dà allo studente Duca, che ella crede povero ed ama.. In questo duetto l'esimia artista supera sè stessa, e dà tale espressione al suo canto, che l'ideale del grande maestro che lo dettava può dirsi perfettamente raggiunto.

Nessun Rigoletto, a mio credere, disse con maggior verità sua figlia essere *impagabil tesoro*.

Essa calcherà le scene dei più rinomati teatri d'Italia e forse anche d'Europa, e ne avrà onori e gloria. Lei felice, cui l'angelico dono della voce e la divina arte del canto schiudono d'innanzi splendido lietissimo avvenire.

G. Z. udinese.

CORRIERE DEL MATTINO

Non si hanno ancora preci si particolari sulla rinnovazione del compromesso austro-ungarico. Vuolsi però che per quanto riguarda la rinnovazione della Lega doganale e commerciale, nel compromesso vi sia un accordo in massima relativamente alle future tariffe che dovrebbero servir di norma nella conclusione di trattati commerciali con Stati esteri. In generale verrebbero mantenute le tariffe ora in vigore e sarebbero cambiate quelle soltanto di parecchi articoli dell'industria tessile.

L'amnistia è sempre la sola, la grande preoccupazione politica in Francia. Il movimento di petizioni, che è organizzato largamente dai radicali in tutta la Francia impensierisce il Ministero, il quale, a quanto si afferma, ha finito col prendere una grave determinazione, quella, cioè, di proibire agli osti e caffettieri di provincia di tenere le liste di sottoscrizioni nei loro esercizii; in pari tempo i prefetti hanno avuto ordine di impedire la circolazione delle petizioni fatte in altro modo. Ciò nondimeno, in tutte le grandi città si tengono riunioni private, ove si vota pell'amnistia.

Nessuna notizia dall'Erzegovina. Si dice che Mucktar pascià sia atteso in questi giorni a Trebinje. Non sappiamo qual ragione lo abbia indotto ad allontanarsi dal teatro dell'ultima lotta così accanita, dove gli insorti si raccolgono più stretti che mai nella speranza di far cadere ancora la fortezza di Niksik, perchè sono convinti che le proviande introdottevi potranno essere appena sufficienti per due settimane.

Per quanto riguarda la chiamata sotto le armi delle truppe del Montenegro, annunziata da un telegramma da Ragusa, che noi non demmo senza riserva, non udiamo confermarsene la notizia, ed anzi qualche telegramma privato assicura positivamente il contrario.

— Il *Tempo* ha da Roma, 5, accertarsi che il ministero sia intenzionato di inscrivere nel bilancio dello Stato 30 mila lire onde sovvenire gli ufficiali del 1848-49 fino alla votazione della legge.

— Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì 11 maggio corr., alle ore 2 pom.

— Ieri a Roma si procedette alla costituzione degli uffici della Camera. La Destra ebbe la maggioranza dei presidenti, dei vicepresidenti e dei segretarii. Vi si è cominciata la discussione della Convenzione di Basilea.

— Il *Fanfulla* ha in data di Roma 4: S. A. Reale il Principe ereditario di Danimarca volle assistere per un pò di tempo alla tornata della Camera dei deputati. Poco dopo le quattro pom. egli entrò nella tribuna diplomatica, accompagnato dal ministro danese signor Kioer. Il presidente Biancheri mandò immediatamente i segretari Massari ed Achille Rasponi a porgere al principe i suoi ossequii, ed a mettersi a sua disposizione per visitare il palazzo di Montecitorio. Il presidente del consiglio dei ministri, in compagnia d'un vice presidente della Camera si recò pure a far visita al principe.

L'Altezza Sua pigliò molto interessamento a' dibattimenti del nostro Parlamento, chiese gli si additassero i nostri principali uomini politici, parlò con molta benevolenza del nostro paese, lodandosi molto della ospitale accoglienza ricevuta dal Re e della famiglia Reale, e disse che a suo fratello, il Re di Grecia, era rincresciuto assai di non aver potuto prima di partire assistere ad una seduta della Camera italiana. Accompagnato quindi dai due segretarii poc'anzi nominati, il Principe danese visitò i diversi locali del palazzo di Montecitorio.

— Siamo assicurati che il Ministero è sempre fermo nel proposito di affidare al generale Cialdini il comando del Corpo di Stato maggiore. Assicurasi che il generale Bertolè-Viale assumerebbe il comando della Divisione di Torino o di Firenze. *(Libertà)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco 4. La Camera annullò l'elezione di cinque deputati liberali eletti dal primo Circondario elettorale di Monaco.

Vienna 4. Le Delegazioni austriaca e ungherese si riuniranno il 15 maggio a Pest.

Londra 4 *(Camera dei Comuni)*. — *James* annunzia che proporrà una mozione recante che udite le dichiarazioni dei ministri circa il titolo d'Imperatrice, il proclama non provvede sufficientemente alla localizzazione del titolo alla India. *Disraele* accetta la discussione della mozione. La discussione è fissata a giovedì. *Northcote*, rispondendo a Wolff, dice che la discussione sull'accomodamento relativo all'amministrazione del Canale di Suez, è ora inopportuna, prima che l'amministrazione sia completata. *Johnstone* annunzia che domanderà se l'ambasciatore inglese a Costantinopoli consigliò la Porta a non attaccare il Montenegro, e se fece ciò dietro istruzione del Governo.

Ultime.

Vienna 5. Il tenente maresciallo Oliviero conte Wallis ha tentato ieri di suicidarsi con un colpo di pistola. La ferita è mortale.

Trieste 5. Plamenac Ministro della Guerra del Montenegro ieri arrivato, oggi partì col treno celere per Vienna e Berlino.

Credesi fermamente che esso vada colà a reclamare presso i due Imperatori contro il sequestro di 20,000 fucili a danno del Montenegro, e con violazione del principio del non intervento e della neutralità.

Per domani, S. Giorgio, s'attendono gravi avvenimenti in Serbia e nel Montenegro.

Medici militari russi partirono questa mane per Cettinje.

Roma 5. *(Camera dei Deputati)*. Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi ieri.

Comunicasi un telegramma del sindaco di Cagliari in nome di quella Giunta municipale che ringrazia per le onoranze deliberate ad Asproni.

Bertani svolge le sue proposte: una per estendere il diritto di pensione ai feriti, ed alle famiglie dei morti per la difesa di Venezia e la liberazione di Roma, l'altra per un dazio sulla esportazione delle ossa, unghie e corna di qualunque natura e per l'aumento del dazio d'importazione sulla colla. Esse vengono prese in considerazione non opponendosi il ministro delle finanze, ma facendovi diverse riserve relative alle conseguenze che potrebbero derivarne alle finanze.

Approvasi senza discussione il progetto della costruzione ed esercizio della ferrovia Lanza-Ciriè.

Trattasi poscia un progetto di iniziativa parlamentare accettato dal ministro inteso a modificare i codici negli articoli relativi al giuramento. La proposta della modificazione della forma di giuramento è giudicata improvvida e dannosa alla giustizia da Massari ed Alli-Maccarani, ma viene difesa da Macchi, Minervini, Vastarini, Mancini e Auriti.

Mandata a voti, la Camera la approva.

Maiorana presenta un nuovo progetto intorno alla tassa sui contratti di borsa.

Annunziasi un'interrogazione di Baccelli Guido sopra le tristi condizioni dell'Anfiteatro Flavio, minacciando gravi danni alla salute pubblica.

Roma 5. Il Centro deliberò di rigettare la Convenzione di Basilea, ove questa non subisca importanti modificazioni, e di respingere in ogni caso l'esercizio governativo delle ferrovie.

Affermasi che Spaventa abbia inviate le sue dimissioni dal posto di Consigliere di Stato.

Pest 5. La Camera è affollatissima. Simonyi e Madrasz chiedono d'urgenza che al prossimo ordine del giorno venga messa la relazione sull'esito delle conferenze ministeriali tenutesi a Vienna nei giorni scorsi. Tisza respinge questa mozione, perchè, secondo lui, essa si allontana dagli usi parlamentari. Egli invita i preopinanti a muovere invece delle interpellanze, alle quali dichiara che risponderà; soggiunge che, in merito al compromesso stipulato or ora a Vienna, presenterà a suo tempo un formale progetto di legge. La camera è animata, la seduta continua.

Vienna 5. I giornali officiosi esternano la massima fiducia nel buon esito delle conferenze che stanno per aprirsi a Berlino.

Ragusa 5. Gl'insorti giustificano le gravi perdite da essi subite negli ultimi combattimenti di Duga, col fatto che i turchi avrebbero caricati i loro fucili con palle esplodenti.

Madrid 5. Le Cortes discussero la questione religiosa. Romero Ortez appoggiò l'emendamento tendente ad ottenere l'approvazione dell'articolo della costituzione 1869 sulla questione religiosa, difese lungamente la libertà di coscienza, lesse un processo autentico contro l'inquisizione per provare la iniquità commessa pella intolleranza religiosa, e chiese agli ultramontani se chiuderebbero le 30 chiese protestanti esistenti attualmente in Spagna e se scaccerebbero dalla Spagna tutti i protestanti. Ferdinando Alvarez rispose affermativamente (sensazione). Ortez dichiarò che la minoranza costituzionale voterà contro l'articolo, se non sarà modificato in senso più liberale. Il congresso decise di tenere sedute di sera e di notte per discutere il bilancio.

Ragusa 5. Muchtar riunì 3500 cavalli e sembra voglia intraprendere una nuova spedizione verso Niksic. 2800 soldati turchi d'Asia sbarcarono ieri a Klek. Due consoli austriaci ed un pascià giunsero ieri a Knin, incaricati di trattare per la pacificazione della Bosnia.

Parigi 5. Il ministro dell'interno decise di rimpiazzare immediatamente tutti i sindaci non appartenenti ai consigli municipali, ed inviò ai prefetti una circolare assai liberale riguardante la vendita dei giornali sulla pubblica via.

Roma 5. Il Re ricevette oggi solennemente Paget, che presentò le sue credenziali come ambasciatore dell'Inghilterra.

Parigi 5. Dicesi che i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi saranno invitati ad assistere alla conferenza di Berlino.

Cairo 5. In seguito alla sentenza ottenuta dai portatori dei buoni Daira il Kedive offerse a Vilson l'amministrazione del suo patrimonio privato.

Parigi 5. La Commissione del bilancio udì oggi la relazione di Alberto Grevy. La relazione propone parecchie riduzioni al bilancio degli esteri, ma la commissione è quasi unanime a voler mantenere il bilancio nella sua integrità. Furono intavolate trattative per sciogliere, primachè il consiglio di Stato pronunzi la sentenza, le divergenze esistenti fra i protestanti liberali e gli ortodossi.

Roma 5. Minghetti convocò per sabato sera i deputati dell'opposizione parlamentare. Il Re ricevette in udienza il principe indiano Salai Yung giunto iersera.

Buenos-Ayres 5. È arrivato oggi da Genova il vapore *Europa* della Società Lavarello.

Costantinopoli 5. Il generale Ignatieff ha domandato alla Porta il permesso d'introdurre la flotta russa nel Bosforo. La risposta non fu ancora data. Il partito Beetasci prepara delle dimostrazioni popolari in favore d'una riforma liberale. (1)

Cattaro 5. La notizia della chiamata all'armi dei montenegrini è falsa. Essi prendono però parte indiretta al movimento.

(1) Il partito *Beetasci* ha per base una società turca segreta, che tende alle riforme religiose e politiche dell'impero.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.1	752.6	752.0
Umidità relativa . . .	49	51	66
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	.—	.—	.—
Vento (direzione . .	E.	S.	calma
Vento (velocità chil. .	11	3	0
Termometro centigrado	16.6	19.5	15.2

Temperatura (massima 22.5 (minima 12.2

Temperatura minima all'aperto 10.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 maggio

Austriache	448.—	Azioni	234.50
Lombarde	150.50	Italiano	70.70

PARIGI, 4 maggio

3 0|0 Francese	67.45	Obblig. ferr. Romane	225.—
5 0|0 Francese	105.05	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.17 1|2
Rendita Italiana	71.55	Cambio Italia	8.|—
Ferr. lomb.ven.	186.—	Cons. Ingl.	95.7|16
Obblig. ferr. V. E.	217.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	61.—		

LONDRA 4 maggio

Inglese	95.7|8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.—| a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13 3|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.1|2 a 12.5|8	Hambro	—.—

TRIESTE, 5 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.64.|—	5.66.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.57.—	9.58.—
Sovrane Inglesi	»	11.98	12.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2 22	
Argento per cento	»	103.60	103.80
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 4	al 5 magg.
Metaliche 5 per cento	fior.	65.70	65.80
Prestito Nazionale	»	69.90	69.50
» del 1860	»	110.75	110.—
Azioni della Banca Nazionale	»	872.—	869.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	137.70	138.10
Londra per 10 lire sterline	»	120.15	120.10
Argento	»	103.25	103.—
Da 20 franchi	»	9.56.—	9.56.—
Zecchini imperiali	»	5.70.—	5.70.—
100 Marche Imper.	»	59.15	59.10

VENEZIA, 5 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da 77.65 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 77.70 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.|—	»	2.37 |—
Banconote austriache	»	2.27.1|2	»	2.27 3|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.75	»	77.70
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.60	»	75.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	227.—	»	228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 4 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	10.40	»	11.80
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	—.—
Lupini	»	»	10.15	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	20.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Avviso.

Baldassi Pietro nativo del Comune di Cividale in Provincia d'Udine, ed ivi domiciliato, a sensi dell'art. 119 del Reale Decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile, inoltrava domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione di cambiare il proprio cognome in quello di *Mulloni*.

Essendo la richiesta stata presa in considerazione, di conformità alla disposizione contenuta nel Decreto 11 aprile 1876 di sua Eccellenza il sig. Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed a tenore dell'articolo 121 del succitato Reale Decreto, il richiedente Baldassi invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni circa l'accennata sua domanda, nei modi e nel termine stabiliti dal successivo articolo 122 dello stesso R. Decreto.

Cividale, il 6 maggio 1876.

BALDASSI PIETRO.

3 pubb.

Prov. di Udine Mand. di Pordenone

Municipio di Cordenons.

Avviso di concorso.

Rimasta vacante per rinunzia questa condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica, resta aperto il concorso a tutto 20 maggio corr. alle seguenti condizioni:

1. servizio per un triennio;
2. stipendio annuo L. 2800 pagabile in rate mensili postecipate;
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che sommano a 5000.

Il Comune è senza frazioni, situato in pianura, con ottime strade, in plaga salubre.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Cordenons 3 maggio 1876

Il Sindaco ff.
PROVASI

1 pubb.

N. 270 REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità al Municipale avviso n. 190 del 28 marzo p. p. pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 80, 81, 82 fu tenuta nel giorno 15 aprile successivo pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2839 piante resinose divise in due lotti.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Del Negro Giacomo fu Francesco per ambidue i lotti, al quale fu aggiudicato il I° lotto per lire 32,200 in confronto di lire 29,731.27, e per lire 34,100 il II lotto in confronto di lire 31,871.61.

Essendo nel tempo dei fatali state presentate le offerte pel miglioramento del ventesimo.

Si avverte

che nel giorno di lunedì 22 corrente alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alle suddette offerte, avvertendo che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi fece l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni indicate negli avvisi suddetti.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 3381 pel I lotto e di l. 3581 pel II.

Dall'Ufficio Municipale
Sutrio, 3 maggio 1876.

Per il Sindaco assente
L'Assessore, O. QUAGLIA.

Il Segretario
P. Dorotea.

ATTI GIUDIZIARJ

Bando 2 pubb.

per vendita d'immobili.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Nella causa per espropriazione promossa dalla R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine col procuratore avvocato Edoardo dott. Marini esercente in Pordenone

contro

Serem Amadio fu Giovanni di Comeglians, contumace.

In seguito al precetto 16 marzo 1875 trascritto nel 26 aprile successivo, alla sentenza 20 dicembre stesso anno, notificata nel 26 gennaio del corrente anno ed annotata nell'11 marzo corr. anno al margine della trascrizione del precetto suddetto come dal Certificato, oggi soltanto comunicato, ed infine alla ordinanza 16 marzo stesso dell'illustrissimo signor Presidente di questo Tribunale

nel 13 giugno 1876

in pubblica udienza avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto

di stabili in Rauscedo, Via Molino, mappa di Vivaro.

N. 1430 prato detto Via Vivaro di pert. 3.66 (are 36.60) rend. l. 6.29 confina levante Cesarotto Luigia col mapp. n. 1433, mezzodì strada Comunale, ponente Cescutti Giovanni col mappale n. 1429, tramontana D'Attimis Maniago conte Pietro Antonio.

Condizioni:

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passive che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque oggetto.
2. La detta vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale fu già deliberato il prato esecutato dal debitore per L. 262.81.
3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di legge.
4. Tutte le imposte gravanti l'ente posto all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore.
5. Sono pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.
6. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'importare approssimativo delle spese di incanto che si determina in l. 100.
7. Il compratore dell'immobile nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze, senza attendere il proseguimento della graduazione, quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Amministrazione stessa per capitale, accessori e spese. In difetto di ciò vi sarà astretto con tutti i mezzi dalla legge consentiti e colla rivendita dell'immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

I creditori inscritti sono quindi invitati a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione debitamente motivate e i documenti giustificativi.

Il Giudice ammesso per la graduazione è il sig. Carlo Turchetti Aggiunto giudiziario presso questo Tribunale.

Pordenone, 2 maggio 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.